

IL SINDACATO

Di Fiore (Uil) attacca la giunta: «Scelte fatte in stile sovrano»

• «La nuova sovrintendente? Una scelta avveduta di un sovrano illuminato, anziché l'individuazione attraverso criteri trasparenti e condivisi». Per il segretario della Uil Scuola, Pietro Di Fiore, insomma è un no: «Il sindacato aveva chiesto trasparenza nelle procedure di individuazione. Perché non è stata data occasione a tutti i dirigenti scolastici di poter inviare, se interessati, candidatura e curriculum? Al decisore politico sarebbe comun-

que rimasta la piena competenza della selezione/individuazione. Resta poi la non semplice questione della regolamentazione degli effettivi spazi decisionali autonomi della Sovrintendente e degli strumenti concreti per poterli esercitare. Quale la struttura degli uffici di propria competenza», osserva Di Fiore. La richiesta della Uil all'assessore all'istruzione, Mirko Bisesti, è quella di «attivare tempestivamente un confronto».

Istruzione Il ritorno del garante apre il dibattito sulle funzioni. «Si faccia carico delle richieste della scuola verso la politica»

Sovrintendente, l'assist dei presidi

Pendenza: «Figura ok, ora ci aspettiamo indipendenza». La Uil: «Più spazio decisionale»

A meno di un mese dalla data che dovrebbe segnare l'avvio dell'operato di Viviana Sbardella nel ruolo di nuovo sovrintendente, i dirigenti scolastici sanno ancora poco di ciò che questa figura potrà fare, nel concreto, per la scuola in Trentino. «Confidiamo che la aiuti a fare sistema, permettendo una maggiore contaminazione fra istituti e la condivisione delle migliori pratiche didattiche e progettuali» auspica il presidente dell'Associazione presidi Paolo Pendenza. Secondo il segretario di Uil scuola Pietro Di Fiore, invece, «il sovrintendente può negoziare più spazio decisionale per le singole scuole sulla didattica».

a pagina 2 **Montanari**

«Sovrintendente, ci aspettiamo indipendenza dalla politica»

Il presidente dei presidi Pendenza: «Didattica, dia più spazio alle scuole»

TRENTO Dopo dieci anni di vuoto, dal primo settembre torna nella scuola trentina il sovrintendente scolastico. Era una funzione principalmente amministrativa, di provveditore agli studi, quella svolta dal 1999 al 2005 da Fabio Marcantoni, l'ultimo a ricevere l'incarico di sovrintendente in Provincia. Quello che invece sarà chiamata a svolgere Viviana Sbardella, ex dirigente scolastica dell'istituto «L. Guetti» di Tione, scelta lunedì dall'assessore Bisesti come nuovo sovrintendente scolastico, sarà un ruolo di mediazione tra le scuole e l'assessorato. Dal 2005, le questioni amministrative sono passate sotto l'ala del Dipartimento di istruzione e cultura della Provincia. Oggi, quindi, la figura del sovrintendente entra nel merito unicamente delle questioni scolastiche, diventando una sorta di garante dell'autonomia delle attività didattiche. Oltre che una figura di supporto alla giunta nel delineare le priorità del sistema educativo. Insomma, un anello di congiunzione fra la politica e il mondo scolastico. Ma gli strumenti, il campo di competenza e l'ambito d'intervento ancora non sono ben delineati. A meno di un mese dalla data che dovrebbe segnare l'inizio dell'ufficio di Sbardella, i dirigenti scolastici — coloro che dovranno interfacciarsi — poco conoscono di ciò che questa figura potrà fare, nel concreto, per la scuola



In classe
Alcuni studenti durante l'esame di maturità che si è tenuto lo scorso giugno. Dal nuovo anno scolastico sarà reintrodotta la figura del sovrintendente

in Trentino. Per lo stesso motivo, la reintroduzione del sovrintendente aveva risvegliato diverse perplessità in sede di assestamento di bilancio.

«Per quanto ne sappiamo, il sovrintendente sarà una figura di supporto ai dirigenti scolastici, un tramite tra il governo e le istituzioni scolastiche. È chiaro che non si tratta dello stesso sovrintendente di quindici anni fa — commenta Paolo Pendenza, presidente dell'Associazione presidi — Mi pare comunque interessante l'introduzione di una figura garante dell'autonomia

programmi trentini, ma Piazza Dante ha quasi tutto il controllo. «Le scuole, nel resto di Italia, ricevono un 75% di indicazioni dettate dal Ministero e possono decidere autonomamente sul 25% restante. In Trentino, i piani di studio provinciale coprono il 90% delle indicazioni, lasciando alle scuole un 10% di margine. Per questo la figura del sovrintendente può essere positiva sulla didattica. Come garante dell'autonomia, può negoziare più spazio decisionale per le singole scuole», spiega il segretario di Uil scuola Pietro Di Fiore. La sovrintendente potrà infatti raccogliere proposte dai presidi e portarle all'attenzione della giunta. «Confidiamo che questa figura aiuti la scuola a fare sistema, permettendo una maggiore contaminazione tra diversi istituti e la condivisione delle migliori pratiche didattiche e progettuali — aggiunge Paolo Pendenza —». Nelle parole di Bisesti, il sovrintendente dovrebbe essere indipendente dalla politica, quindi ci aspettiamo un rapporto di confronto, non una relazione gerarchica». Sul nome di Sbardella, poi, niente da ridire: un nome «autorevole nell'ambito della scuola trentina, una persona che sa guardare al futuro». «Potrà essere una figura di mediazione tra le diverse anime della scuola in provincia».

Margherita Montanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scelta



● La giunta provinciale presieduta da Maurizio Fugatti ha deciso la reintroduzione del Sovrintendente scolastico, soppresso nel 2005.

● Lunedì la giunta ha nominato Viviana Sbardella, ex dirigente dell'istituto «Guetti» di Tione.

Di Fiore, segretario Uil scuola «Ora vanno definite competenze e ruolo Rischio sovrapposizione tra Sbardella e Ceccato»

TRENTO Una figura di raccordo tra il mondo dell'istruzione e la politica, secondo il segretario generale di Uil scuola Pietro Di Fiore, è un passo avanti verso un miglioramento dell'autonomia scolastica. Approva la scelta di nominare Viviana Sbardella nuovo sovrintendente scolastico della Provincia di Trento. Ma poi avvisa: «Fare un nome è importante, però bisogna al più presto definire le competenze, affinché la sovrintendente possa trovarsi nelle condizioni di svolgere il proprio ruolo».

Segretario Di Fiore, che cosa ne pensa della scelta di reintrodurre il sovrintendente?

«Il sovrintendente scolastico, in quanto garante della didattica, è una figura che serve alla scuola trentina "provincializzata". La scelta della dirigente Sbardella è stata ottima per professionalità, oltre che per visione provinciale e nazionale dei problemi. Una scelta per nulla divisiva. Nonostante questo, sarebbe stata opportuna maggior condi-

visione. Bisesti avrebbe potuto chiedere il parere dei presidi o raccogliere suggerimenti di candidature. L'attesa sarebbe forse stata più lunga, ma a vantaggio della trasparenza».

L'incarico dovrebbe svolgersi in autonomia dalla politica. Teme ingerenze?

«No, su questo non sono preoccupato. Vedo anzi la figura come un garante dell'autonomia didattica. Semmai temo che possa trasformarsi in un'occasione perduta, in una cartuccia sparata male. Non basta aver messo nella legge il ripristino del sovrintendente. Adesso bisogna scrivere come agirà e in che campo».

Si riferisce alla vaghezza



**Nomina verticistica
 È stata compiuta
 un'ottima scelta per
 professionalità, ma senza
 alcuna condivisione**

degli ambiti di competenza e dei compiti che dovrebbe Sbardella?

«Sì. È prioritario mettere in chiaro quali sono gli strumenti che avrà in dotazione il sovrintendente, quali uffici possono sorreggere le sue attività e in che campo. Una questione sarà capire come il consiglio del sistema educativo provinciale potrà modificare il proprio ruolo sulla base del sovrintendente. Sarebbe auspicabile proporre un ruolo di regia».

Occorre anche che la scuola, e in particolare i presidi, abbiano chiaro il ruolo del sovrintendente.

«Esatto, altrimenti corriamo il rischio di avere a inizio settembre una poltrona spartita tra Viviana Sbardella e Roberto Ceccato, all'interno del Dipartimento di istruzione e cultura. Nessuno vuole un'inutile sovrapposizione».

Che cosa ne pensa dell'ipotesi di reintrodurre gli esami di riparazione?

«In linea generale, sono per la loro reintroduzione. Ritengo però più opportuno interrogarsi su ciò che dovrebbe fare la scuola durante tutto l'anno scolastico, anziché soltanto nell'ultimo miglio».

Mar. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA